



TRE ASTROLOGHI.

(Dal Macrobio « In somnium Scipionis expositio », Venezia, 1500).

*tionis Pliniane* (1492), seguite dalle *Castigationes secundae* (1493), nelle quali sono emendati *Naturalis historiae libri* di Plinio. Innanzi che a Padova si piantasse il primo orto botanico del mondo, a Venezia, accanto a qualche palazzo patrizio, verdeggiava un piccolo orto botanico, nel quale i medici potevano passare dalla lettura dei libri all'osservazione della natura, giovandosi dell'uso dei semplici. Ma di quei medici pochi sono i nomi che vivono ancora nella memoria dei poster. L'esercizio dell'arte salutare doveva però esser lucroso se, fra i medici del secolo XV<sup>(2)</sup>, il riminese Jacopo Suriano accumulò tali ricchezze, da farsi costruire due palazzi, uno ai Santi Gervasio e Protasio, l'altro sul rio della guerra, e da farsi erigere un mausoleo, squisita opera d'arte, nella chiesa di Santo Stefano. Nel Cinquecento ebbero molta rinomanza Nicolò Massa, veneziano, morto a ottantaquattro anni nel 1569, il nipote di lui, Apollonio Massa, Alessandro Benedetti di Legnago<sup>(3)</sup>, Benedetto Riccio, che nel 1555 illustrò Avicenna, Ambrogio Leone da Nola



UN OSPEDALE.

(Dal « Legendario dei Santi » di Jacobo da Varagine).

Perchè se Mamugnà ha fatto l'oro  
che è stà visto toccà da sti signori,  
no xe certo decoro,  
che per la strada i putti  
i barcauoli e tutti  
ghe parli drio le spalle in so vergogna,  
anzi che farghe reverentie e honori  
e stimarlo bisogna,  
che si se vede instrutti  
i homeni a honorar quel che ha danari,  
quel che fa soldi di esser tegnù cari.

Ma me vien ditto che ghe ne fa puochi,

(1) A. FERRIGUTO, *Almorò Barbaro* cit., pag. 240.(2) BERNARDI, *Del Collegio med. e chir. e dell'arte chir. in Ven.*, Venezia, 1897, pag. 2. Altri medici del secolo XV: Giovanni Caldiera, Pietro di Tommasi, Giovanni Marcanova, Battista Opizone, Pietro Roccabonella, che scrisse sugli aforismi di Ippocrate, Nicolò Gupalatino, Pietro Barbo da Pola, Antonio Zeno, detto Policola, autore di un libro *De humana natura*, Giorgio da Monferrato, Giandomenico Negro, *excellens medicinae doctor*, come si legge in un privilegio di stampa del 1492.(3) Il Benedetti insegnò anatomia a Venezia e fu medico degli eserciti della Repubblica contro Carlo VIII. Fu vergognosa la sua fuga da Venezia nella peste del 1575. Scrisse, fra altro, *Diaria de bello Carolino* (Venetiis, 1494). Cfr. MASSALONGO, *Aless. Benedetti*, Venezia, 1916.

chel spende manco, chel no dona niente,  
che chi die haver capocchi  
resta senza speranza,  
chi ha credito el ghe avanza,  
chil zuoga, chil no perde, chil vadagna  
i miera de ducati allegramente....

Si che concludo dubitando assai  
per tanti contrasegni, che no sia  
per diventarghe mai  
oro l'arzeno vivo,  
anzi che lu sia privo  
del miracolosissimo secreto....